

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

OMISSIS (ndr: i due interlocutori conversano di argomenti di carattere strettamente familiare. Non attinente)

fine trascrizione

OMISSIS... trascrizione di brani della conversazione telefonica in entrata sull'utenza (omissis), in uso a **FERRARA Francesco Rocco** ed in uscita dall'utenza (omissis) in uso a **CAMOSSÌ Marcella** avvenuta in data 10/11/2007 alle ore 08:51 progressivo nr. 13111, RIT 156/07, linea nr. 571.

INIZIO TRASCRIZIONE

OMISSIS

FERRARA: senti un pò. Il quaderno lo prendesti?

CAMOSSÌ: no. Però stamattina devo uscire, quindi lo posso prendere.

FERRARA: uhm.

CAMOSSÌ: ti serve subito?

FERRARA: no, no!

CAMOSSÌ: uhm. Ok. Quella sera era troppo di fretta per farlo e non l'ho fatto e mò ce l'avevo in mente però stamattina devo uscire e ci passo.

FERRARA: va bene. Il resto tutto normale? Loro sono a scuola?

omissis

fine trascrizione

Proprio a tal riguardo vi è un elemento di riscontro oggettivo che dimostra in modo inconfutabile come il FERRARA e la CAMOSSÌ, attraverso le citate metafore eno-gastronomiche, facciano in realtà, riferimento alla suddetta provvista in danaro: invero, proprio il 7.11.07, la polizia giudiziaria delegata, dopo aver ascoltato le menzionate conversazioni nel corso delle quali i due coniugi parlavano dei 150 litri di vino, ha allertato i colleghi della Polizia di Frontiera dell'aeroporto di Bari, i quali hanno tempestivamente controllato il FERRARA, trovando nella sua valigia 150.000 euro in contante (cfr. relazione di servizio della Polizia di Frontiera dell'aeroporto di Bari). Il FERRARA poi comunica

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

l'accaduto alla ZIPPO in numerose conversazioni e sms scambiati, mostrandosi insospettito del controllo cui è stato sottoposto all'aeroporto di Bari proprio mentre stava per imbarcarsi sul primo volo del mattino diretto a Roma (città presso la quale l'imprenditore aveva programmato un appuntamento presso il Ministero dell'Ambiente con un'influente esponente di quel dicastero possibile destinatario della somma in oggetto); FERRARA chiede, poi, alla ZIPPO la sua opinione sull'accaduto, nutrendo il timore che il controllo aeroportuale non sia stato casuale e che egli sia pedinato dalle forze dell'ordine.

FERRARA: *Cosa ne pensi che stamattina polizia e finanza mi aspettavano e mi hanno perquisito e trovato 150.000 nella borsa e fatto in verbale con grande difficoltà ho evitato il sequestro.*

ZIPPO: *non mi piace. Non credo sia un caso.*

FERRARA: *Credo anch'io che non è in caso perché alla mia domanda cosa cercate che avete visto nello schermo mi hanno detto nulla e hanno iniziato a guardare le carte io ho protestato dicendo che non potevano leggere le carte e mi hanno portato nel posto di polizia. Io credo di essere seguito ci sono due che me li porto da bari Vorrei fermarli tu che dici*

FERRARA: *Ti confermo tutto ho avuto conferma¹⁰⁷.*

Particolarmente significative sono, infine, le conversazioni telefoniche nn. 1342, 16987, 17619, di seguito versate, nelle

¹⁰⁷ alla ZIPPO, che gode della sua piena fiducia ed appare anche informata sulla consistenza e sulla destinazione dei "carichi" di dubbia natura che l'imprenditore trasporta con sé, FERRARA comunica di aver avuto conferma della fondatezza dei suoi sospetti. In particolare, secondo quanto dettagliatamente ricostruito nel capitolo dedicato alle esigenze di cui all'art. 274 let. a del c.p.p., il FERRARA riferisce alla donna di aver appena incontrato a Roma, per una circostanza fortuita, ma provvidenziale, un comune conoscente dal quale ha avuto conferma circa il sospetto che il controllo subito all'aeroporto non fosse stato casuale, ma specificamente diretto alla sua persona.



proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

quali sono contenute, ancora una volta, le richieste di somme in contanti che FERRARA rivolge alla CAMOSSÌ camuffandole, come d'abitudine, con le locuzioni metaforiche di “*documenti*” e “*chili di olio*”. Le predette conversazioni appaiono rilevanti per un duplice ordine di ragioni. In primo luogo esse confermano quanto più sopra detto a proposito del trasferimento, avvenuto il 31 ottobre 2007, del “tesoretto” dalla residenza coniugale a quella dei suoceri del FERRARA, nell'evidente intento di ostacolarne il ritrovamento in caso di perquisizione delle forze di polizia (circostanza, senz'altro rilevante anche ai sensi dell'art. 274 let.a c.p.p.); in secondo luogo, occorre rimarcare che i colloqui telefonici in questione hanno avuto luogo tra il 17 ed il 22 dicembre 2007 in significativa coincidenza con la ridda di incontri e di abboccamenti che FERRARA ha intrattenuto con soci e uomini politici incaricati di fare pressione per l'aggiudicazione dell'appalto ampiamente menzionato. In particolare a tal proposito, la conversazione n. 17619 del 22 dicembre 2007 lascia trasparire la piena consapevolezza di Marcella CAMOSSÌ circa l'attività criminosa svolta dal FERRARA nella vicenda dell'appalto per i lavori del Centro Oli “Tempa Rossa”.

FERRARA chiama la moglie Marcella CAMOSSÌ, tesoriera e custode della provvista di contanti di cui l'imprenditore dispone, e attivando quello che appare essere, a questo punto, una sorta di vero e proprio “protocollo operativo” di preparare “*cinquanta chili d'olio*” perchè potrebbero “*servirgli*”. Appare indubbio come tali circostanze assumano straordinario rilievo e valenza investigativa anche in relazione alla sussistenza dei gravi indizi in ordine alla fattispecie associativa.

...OMISSIS... trascrizione della conversazione telefonica in uscita dall'utenza n. (omissis), in uso a **FERRARA Francesco Rocco** ed in entrata sull'utenza n. (omissis), in uso a **CAMOSSÌ Marcella**, avvenuta in data **22/12/2007** alle ore **08:03**, progressivo nr. **17619**, RIT **156/07**, linea n. **571** apparecchi SIO.

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

LEGENDA**FERRARA Francesco Rocco: FERRARA****CAMOSSÌ Marcella: CAMOSSÌ****INIZIO TRASCRIZIONE****CAMOSSÌ:** e tu?**FERRARA:** e io dalle sei e un quarto che viaggio!**CAMOSSÌ:** ah! Quindi...hai già fatto tutto ieri sera?**FERRARA:** eh sì! Mi sono messo d'accordo, oggi gli do, mò gli devo fare delle carte... quando arrivo, offerte...e loro me le devono...dovrebbero accettare...Usiamo il condizionale, vè!**CAMOSSÌ:** eh.**FERRARA:** è d'obbligo!**CAMOSSÌ:** e quindi sei contento, hai fatto buone cose?**FERRARA:** eh, se son rose fioriranno, mò vediamo! Tu?

OMISSIS (nдр: conversazione di tenore familiare non rilevante per le indagini)

FERRARA: senti...ehm...a me mi servirebbe...mi servirebbe... usiamo il condizionale...**CAMOSSÌ:** uhm....**FERRARA:** ...una cinquantina di chili di olio!**CAMOSSÌ:** eh. E me li chiedi a me?**FERRARA:** eh?**CAMOSSÌ:** e me lo chiedi a me?**FERRARA:** eh sì!**CAMOSSÌ:** in che senso?**FERRARA:** in un senso solo: che lo chiedo a te e so che lo posso chiedere.**CAMOSSÌ:** ah! E... te lo devo preparare!**FERRARA:** ah! (*nдр. incomprensibile*)

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. nis. caut.

CAMOSSÌ: va bene. Senti...ehm...a proposito di roba alimentare, ma li posso far porta...

FERRARA: ah, poi, poi... 'na, 'na, 'na decina di chili, tieniteli a casa che sabato...

CAMOSSÌ: sì, infatti, un pò di scorta ci vuole...

FERRARA: eh!

CAMOSSÌ: se no, ogni volta, 'sto giro, andare avanti e indietro.

FERRARA: e di: posso far fare?

CAMOSSÌ: posso far fare un capretto?

FERRARA: come!

CAMOSSÌ: eh.

FERRARA: a chi lo devi dare?

CAMOSSÌ: eh...mio padre! Perché?

FERRARA: no, per saperlo. Puoi far fare quello che vuoi!

CAMOSSÌ: eh va bè! Dipende se ci sono, se non li tolgo a te i tuoi così...

FERRARA: no, no!

CAMOSSÌ: eh?

FERRARA: no, no che togli, che togli!!!

CAMOSSÌ: eh! E se servivano!

FERRARA: e ormai quello che sò serviti, sò serviti! Il grosso...

CAMOSSÌ: ...è stato fatto!

FERRARA: eh sì!

CAMOSSÌ: va bene.

FERRARA: eh! Poi ci sentiamo.

CAMOSSÌ: va bene. Ci vediamo oggi, no?

FERRARA: sì, sì. Ciao.

CAMOSSÌ: ciao.

fine trascrizione

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

CAPITOLO 5
LA CONCUSSIONE E LA TENTATA CONCUSSIONE A DANNO DEI
PROPRIETARI TERRIERI
DI CORLETO PERTICARA

E' stato già anticipato come l'acquisizione dagli originari proprietari di Corleto Perticara, per lo più piccoli imprenditori agricoli, dei terreni destinati ad ospitare il vasto impianto industriale del Centro di trattamento oli, costituisce un esempio lampante di come lo sfruttamento delle ingenti risorse petrolifere e di gas naturale custodite nel sottosuolo lucano nel giacimento "Tempa Rossa" rappresenti una sorta di irresistibile catalizzatore di interessi illeciti. In particolare, gli elementi indiziari acquisiti nel corso dell'attività d'indagine - attraverso l'escussione a SI di persone informate sui fatti, l'acquisizione documentale e il monitoraggio telefonico ed ambientale - appaiono univoci e concordanti nel tratteggiare un quadro criminoso in cui TOTAL Italia è riuscita ad accaparrarsi gli appezzamenti di terreno siti nel Comune di Corleto Perticara e necessari alla realizzazione del Centro Oli non solo a prezzi decisamente irrisori rispetto al loro effettivo valore venale ma anche "taglieggiando" i suddetti piccoli proprietari con le modalità che verranno di seguito illustrate e ciò potendo contare sull'illecita collaborazione prestata dall'amministrazione comunale corletana, nella figura del responsabile dell'ufficio tecnico architetto Michele SCHIAVELLO, il quale ha fissato¹⁰⁸ - come si vedrà - su istigazione e dietro precisa indicazione in tal senso della compagnia petrolifera - in soli 2 euro e 50 centesimi (a metro quadrato) l'indennità di esproprio prevista per gli immobili in questione allo scopo precipuo di indurre i proprietari degli appezzamenti interessati dall'esproprio ad accettare le condizioni "capestro" della TOTAL addivenendo alla cessione bonaria (alla TOTAL medesima) dei loro immobili accontentandosi dell'offerta economica altrettanto irrisoria

¹⁰⁸ vedi pagg. 16994 e segg. degli atti allegati in faldone 110;

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

proposta dalla stessa TOTAL Italia, di poco superiore rispetto all'indennità di esproprio, ma, come detto, di gran lunga inferiore al reale valore venale degli immobili stessi; tutto ciò con modalità che – come si vedrà – integrano sicuramente un'ipotesi tipica di concussione per induzione. In tal modo, TOTAL Italia ha conseguito un enorme risparmio, per decine di milioni di euro a discapito dei proprietari terrieri 'persuasi' per effetto dell'atto adottato da SCHIAVELLO e vessati dalle contestuali proposte "capestro" degli emissari della compagnia petrolifera; tutto ciò, dunque, attraverso la realizzazione di una manovra "a tenaglia" attuata di concerto tra il suddetto funzionario del Comune di Corleto Perticara e gli emissari TOTAL.

L'attività investigativa riguardante tale specifica questione ha avuto la sua scaturigine nella nota datata 5 maggio 2008 e trasmessa all'A.g., con cui l'ingegnere Antonio SMALDORE, in atti meglio generalizzato, chiedeva di poter rappresentare all'A.G. *"alcune problematiche relative all'acquisizione, da parte della TOTAL e del Comune di Corleto Perticara, dei suoli destinati ad ospitare il Centro Oli di Tempa Rossa"*.

L'ingegner SMALDORE, escusso a sommarie informazioni l'11 giugno 2008¹⁰⁹, riferiva che, in qualità di consulente del signor Antonio DE LORENZO, proprietario di un appezzamento di terreno di circa 12 ettari sito a Corleto Perticara in località Petrella e destinato ad ospitare il costruendo Centro Oli Tempa Rossa, si era occupato delle vicende relative alla pratica di esproprio avviate dal Comune di Corleto sui terreni in questione e che proprio in tale veste era venuto a conoscenza di una serie di irregolarità commesse dall'amministrazione comunale corletana che avvantaggiavano ingiustamente la compagnia petrolifera TOTAL e danneggiavano il DE LORENZO. In particolare, a dire dello SMALDORE, il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Corleto Perticara, l'architetto Michele SCHIAVELLO, aveva palesemente sottostimato il reale valore di mercato dei terreni destinati ad ospitare il Centro Oli, fissando per tali

¹⁰⁹ vedi pag. 11995 degli atti allegati in faldone 106;

16

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

suoli, in contrasto con i più elementari principi di estimo e del mercato, un'indennità provvisoria di esproprio pari a soli 2 euro e 50 centesimi al metro quadrato. A dire dell'ingegner SMALDORE, la misura dell'indennità di esproprio determinata dall'architetto SCHIAVELLO era del tutto irrisoria e inadeguata rispetto all'effettivo valore venale dei terreni che, essendo a destinazione industriale, valevano ben 100 euro al metro quadrato. Proprio a tal proposito lo SMALDORE asseriva, senza mezzi termini, che proprio tale circostanza aveva contribuito: “...omissis... ad indurre i cittadini a più miti consigli in sede di cessione bonaria, avvantaggiando patrimonialmente, di fatto, la TOTAL...omissis...”

In proposito, SMALDORE evidenziava una vistosa anomalia riscontrabile nella relazione di stima dei terreni effettuata dall'architetto SCHIAVELLO: l'indennità di esproprio era determinata in 2 euro e 50 centesimi al metro quadrato sulla base di un parere acquisito - secondo la testuale dizione riportata dallo SCHIAVELLO nella perizia di stima a sua firma - “per le vie brevi” presso la sede di Potenza dell'Agenzia del Territorio. La modalità, quanto meno irrituale, di acquisizione del parere appariva ancor più singolare alla luce di un'ulteriore elemento di valutazione: il 19 settembre 2008, SMALDORE produceva alla polizia giudiziaria copia di una missiva¹¹⁰ inviata dall'architetto SCHIAVELLO al DE LORENZO in riscontro ad una richiesta di accesso agli atti. Nella nota in questione l'architetto SCHIAVELLO asseriva che non esisteva alcuna documentazione amministrativa relativa al parere formulato dall'Agenzia del Territorio di Potenza circa il valore da attribuire dell'indennità provvisoria di esproprio dei terreni destinati ad ospitare l'insediamento petrolifero “Tempa Rossa” poiché sia la richiesta che il relativo riscontro erano stati formulati oralmente ad un non ben identificato funzionario dell'ufficio delle Entrate. Testualmente, infatti, SCHIAVELLO attestava:

¹¹⁰ vedi pag. 17056 degli atti allegati in faldone 110;

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

“In riferimento alla Vs richiesta di atti amministrati con prot. n. 4563 4564 del 03.09.2008, con la quale chiede l'istanza con la quale è stato chiesto all'Agenzia del Territorio di Potenza il parere di stima e relativo parere. Questo ufficio tecnico all'Agenzia del Territorio ha chiesto parere verbale e gli è stato data risposta verbale, per questo non ha nessun atto scritto”.

L'evidente anomalia nel processo di formazione dell'atto pubblico col quale è stato determinato in 2 euro e 50 centesimi il valore dell'indennità di esproprio ha indotto a nutrire fondati dubbi circa la legittimità e la liceità dell'operato del responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Corleto Perticara, imponendo non solo ulteriori indagini ed accertamenti ma anche l'attento riascolto, alla luce dei suddetti nuovi elementi, delle conversazioni intercettate sia sulle utenze in uso ai manager della TOTAL di Potenza sia di quelle intercettate all'interno degli uffici TOTAL di Potenza, e ciò, appunto, proprio nella prospettiva – che come si vedrà ha trovato ampia conferma – di individuare eventuali conversazioni utili e attinenti alla vicenda in questione. Il 16 settembre 2008, inoltre, l'ingegner SMALDORE, escusso nuovamente, aggiungeva un ulteriore importante elemento indiziario che confermava la natura concussiva della condotta tenuta dall'Amministrazione comunale di Corleto a vantaggio della TOTAL Italia (e di concerto con i manager della stessa TOTAL) in danno di Antonio DE LORENZO, proprietario dell'appezzamento di terreno in corso di esproprio di maggior estensione. Secondo quanto riferito dall'ingegner SMALDORE, infatti, alcuni emissari della TOTAL Italia avevano ripetutamente tentato di indurre il DE LORENZO ad accettare le proposte economiche di cessione bonaria formulate dalla compagnia petrolifera, sottolineando nei loro colloqui con il DE LORENZO come nel caso in cui il suddetto non avesse accettato e ceduto alle loro proposte avrebbe subito un grave pregiudizio economico, dovendosi accontentare dell'indennità di esproprio fissata dal Comune, che, secondo quanto già prospettato dai predetti emissari, sarebbe stata di

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

gran lunga inferiore a quella offerta dalla TOTAL stessa, circostanza questa poi verificatasi.

Le dichiarazioni di SMALDORE sono state puntualmente confermate dallo stesso Antonio DE LORENZO il quale, escusso a SI il 30 settembre 2008¹¹¹, ha indicato, nel dettaglio, i nomi degli emissari della TOTAL Italia e le circostanze in cui costoro avevano tentato di indurlo ad accettare la proposta economica “capestro” avanzata dalla compagnia petrolifera per addivenire alla cessione bonaria dei suoi terreni, prospettandogli, appunto, il grave pregiudizio economico che avrebbe subito se non si fosse accontentato dell’offerta della compagnia petrolifera.

OMISSIS

DOMANDA: *signor DE LORENZO qualcuno ha mai cercato di convincerla o indurla ad accontentarsi dell’offerta della TOTAL?*

A.D.R.: i fratelli Roberto e Luciano GILIBERTI, due tecnici di Guardia Perticara che lavorano per TOTAL al progetto di Tempa Rossa, mi hanno spesso invogliato ad accettare l’offerta di TOTAL per non subire l’esproprio in conseguenza del quale avrei conseguito un prezzo inferiore. Anche il titolare dell’impresa EDIL CARONE, Giovanni CARONE di Corleto Perticara e l’imprenditore di Corleto Perticara Nino DONNOLI mi hanno invogliato e suggerito, in più occasioni, ad accontentarmi dell’offerta della TOTAL per evitare che in caso di esproprio mi fossé riconosciuto un prezzo anche inferiore.-

DOMANDA: *signor DE LORENZO, ricorda se l’opera di convincimento di tali persone nei suoi confronti si è svolta prima o dopo il gennaio 2008?*

A.D.R.: credo che siano avvenute tutte prima del gennaio 2008 perché ricordo che in quel periodo lavoravo per una ditta di Maratea impegnata in scavi archeologici proprio nella zona di Corleto destinata ad ospitare il Centro Oli. Devo dire, tuttavia, le stesse cose mi sono state ripetute anche successivamente, soprattutto dopo che i giornali locali hanno dato eco alla mia vicenda. Ricordo, inoltre che una volta, se non sbaglio attorno al settembre, ottobre del 2007, il Sindaco di Corleto Perticara, l’avvocato MONTANO mi ha avvicinato dicendomi: “Antò, cerca di chiudere con TOTAL perché se no, poi, siamo costretti ad andare avanti con l’esproprio che ti assegnerà una cifra molto inferiore.”

Alle ore 16:00 interviene all’atto il PM, dott. H.J. WOODCOCK.-

¹¹¹ cfr. verbale di s.i. rese da DE LORENZO Antonio in data 30.9.2008 (pag. 12001);

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

DOMANDA DEL PM: *dopo il gennaio 2008, ovvero dopo che l'architetto SCHIAVELLO aveva fissato nel decreto di occupazione in 2 euro e 50 al metro quadro il prezzo di esproprio dei suoi terreni, qualcuno l'ha avvicinata nuovamente tornando sul punto?*

A.D.R.: sì, alcune persone, tra cui GILIBERTI, DONNOLI, don Vincenzo MASSARO, la signora FIORI, l'ingegner PASI e l'ingegner FRANCINI, tutti dirigenti TOTAL, mi hanno avvicinato dicendomi che mi avevano avvertito di quello che poteva succedere e che era successo e di pensare bene a quello che facevo. Continuando, lo stesso SCHIAVELLO, dopo aver fissato il prezzo, mi ha detto di pensare bene a quello che stavo facendo e che ero ancora in tempo ad accettare l'offerta iniziale fattami della TOTAL ---

DOMANDA DEL PM: *ha mai visto l'architetto SCHIAVELLO e gli uomini della TOTAL insieme? ----*

A.D.R.: *sì: GILIBERTI sta sempre insieme a SCHIAVELLO. SCHIAVELLO e GILIBERTI facciano casa e bottega....*

OMISSIS

Le sopra riportate dichiarazioni del DE LORENZO assumono indubbio rilievo in primo luogo per gli stessi autori delle illustrate pressioni fatte su DE LORENZO, individuati non a caso nello stesso SCHIAVELLO (ovvero del funzionario dell'amministratore di Corleto Perticara che ha poi nel suddetto decreto fissato a 2 euro e 50 centesimi al metro il valore del terreno), nei manager della TOTAL e in alcuni imprenditori interessati ai lavori da effettuarsi sui fondi del DE LORENZO (Giovanni CARONE e Nicola Rocco DONNOLI); in proposito - a dire del DE LORENZO - tutti costoro avrebbero utilizzato la possibilità che il tecnico comunale SCHIAVELLO fissasse un'indennità di esproprio di importo irrisorio come una sorta di leva psicologica per indurre il proprietario terriero a più miti consigli. In secondo luogo, appare parimenti rilevante e significativi ai fini della condotta concessiva in oggetto il fatto che già prima della pubblicazione

11

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

della delibera contenente la relazione di stima dello SCHIAVELLO, tutti gli interlocutori del DE LORENZO erano a conoscenza del fatto che il valore indicato in tale atto sarebbe stato, appunto, irrisorio e pari a soli 2 euro e 50 centesimi.

In proposito, il 10 ottobre 2008 l'ingegner SMALDORE riferiva¹¹², che una delle proprietarie dei terreni che avevano accettato le offerte della TOTAL Italia, la signora Maria LOMBARDI, gli aveva detto di essersi risolta a vendere i suoi terreni sia per le insistenze di sua sorella, l'assessore comunale Antonietta LOMBARDI, sia perché gli stessi dirigenti della TOTAL Italia le avevano fatto capire che se non avesse accettato la loro offerta si sarebbe dovuta accontentare dell'irrisorio prezzo d'esproprio. La signora Donata Maria LOMBARDI, escussa a SI il 14 ottobre 2008¹¹³, sostanzialmente confermava di essere stata indotta ad accettare le offerte della TOTAL Italia in seguito alle pressioni esercitate dai rappresentanti della compagnia petrolifera (nelle persone dell'ingegner Roberto PASI e della dottoressa Maria Cristina FIORI) i quali le avevano fatto presente, e ciò anche in epoca anteriore all'adozione formale della determinazione di stima a firma dell'architetto SCHIAVELLO, che se non si fosse convinta a cedere bonariamente i suoi terreni al prezzo offerto dalla TOTAL Italia, avrebbe dovuto accontentarsi dell'indennità di esproprio, incorrendo così in un grave danno economico.

OMISSIS

DOMANDA: *signora LOMBARDI ci risulta che lei abbia venduto terreni di sua proprietà siti nel Comune di Corleto Perticara alla TOTAL Italia. Può riferirci in che circostanze e per quale ammontare?*

A.D.R.: *ero comproprietaria insieme alle mie due sorelle, Rosa e Antonietta, di un terreno ereditato da mio padre Gerardo LOMBARDI deceduto nel 1996. SU parte di tale terreno deve sorgere il Centro Oli della TOTAL Italia e pertanto la compagnia petrolifera ci ha chiesto di acquistare l'appezzamento*

¹¹² cfr. verbale di s.i. rese da SMALDORE Antonio il 10 ottobre 2008 (pag. 12005).

¹¹³ cfr. verbale di s.i. rese da LOMBARDI Donata Maria il 14 ottobre 2008 (pag. 17068).

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

interessato all'insediamento e pari a circa sei ettari. Dopo tante resistenze da parte nostra siamo giunti di recente, il 16 aprile 2008, a firmare un compromesso, seguito nel maggio successivo dalla firma del contratto, che prevede la cessione di tale terreno al prezzo di 6 euro e 50 centesimi al metro quadro per la cifra complessiva di circa 500.000 euro. Preciso che il valore di 6 euro e 50 è stato raggiunto tenendo conto del mancato reddito, del disagio derivante dallo smantellamento della pre-esistente azienda agricola che sarebbe venuta a cessare di esistere. Inoltre, successivamente, TOTAL Italia ha acquistato, siglando un separato compromesso sottoscritto il 2 luglio a Villa d'Agri, anche un ulteriore appezzamento di circa 10 ettari che risultava indiviso tra mio padre, suo fratello Antonio LOMBARDI, le sue sorelle Rocchina, Maria, Margherita e gli eredi POTENZA di Rosa LOMABRDI. Preciso che mi sono risolta a vendere solo dopo molte resistenze poiché il terreno in questione faceva parte dell'azienda agricola fondata con molti sacrifici da mio padre e che io stessa a mia volta ho continuato a condurre con altrettanti sacrifici.

DOMANDA: *che cosa l'ha indotta a vincere le sue resistenze?*

A.D.R.: il fatto che i rappresentanti della TOTAL Italia, in particolare la signora FIORI e il dottor PASI mi hanno ripetutamente rappresentato che se non accettavo il compromesso da loro proposto, al prezzo di 6 euro e 50 centesimi al metro quadro, saremmo comunque stati espropriati e indennizzati a soli 2 euro e 50 al metro quadrato.

DOMANDA: *ricorda in che periodo i rappresentanti della TOTAL Italia hanno cominciato a rappresentarle la necessità?*

A.D.R.: non ricordo con precisione ma credo che già prima del Natale del 2007 i rappresentanti della TOTAL hanno cominciato a pressarci per acquistare i nostri terreni facendoci intendere che se non avessimo accettato comunque saremmo stati espropriati.

o m i s s i s


Invero, le citate dichiarazioni raccolte dalle persone informate sui fatti appaiono precise e tra loro coerenti, risultando, dunque, attendibili e credibili, trovando, inoltre, puntuale riscontro negli esiti dell'attività di monitoraggio telefonico ed ambientale condotta a carico di Roberto PASI e degli uffici di via Pretoria della TOTAL Italia.

A tale ultimo proposito il complesso delle conversazioni intercettate - di cui si riportano, qui di seguito, a mero titolo esemplificativo, quelle più significative - evidenziano tutte in maniera inequivocabile come il funzionario pubblico del

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

Comune di Corleto Perticara, architetto Michele SCHIAVELLO, abbia fissato per i terreni destinati ad ospitare l'insediamento produttivo del Centro Oli "Tempa Rossa" un'indennità di esproprio pari a soli 2 Euro e 50 centesimi, su istigazione e dietro precisa indicazione della TOTAL Italia, allo scopo precipuo di indurre i proprietari degli appezzamenti interessati dall'esproprio - che venivano dagli stessi soggetti contestualmente pressati - ad addivenire alla cessione bonaria dei loro immobili, accontentandosi dell'offerta economica irrisoria proposta dalla stessa TOTAL Italia, che, seppur superiore di qualche euro del valore dell'indennità di esproprio, è comunque di gran lunga inferiore al reale valore commerciale degli immobili stessi.

Tale circostanza appare corroborata dalle autorevoli deduzioni articolate dal professor Benedetto MANGANELLI - professore associato presso la cattedra di Estimo della Facoltà di ingegneria dell'Università di Basilicata nominato ausiliario di p.g. - il quale ha evidenziato: *"... omissis... il redattore della perizia di stima ha dichiarato di utilizzare il procedimento sintetico-comparativo e a tal fine ha riportato tre prezzi di compravendite o cessioni relative a terreni da lui considerati analoghi: tuttavia nella definizione del valore di stima non si evince una sintesi di tali dati che avrebbe portato ad un risultato diverso e certamente superiore ai 2 euro e 50. Quest'ultimo dato ha come unico riscontro il parere riferito per le così dette "vie brevi" dall'Agenzia del Territorio di Potenza. Quanto alla menzione della vocazione agricola dei terreni in oggetto, poiché trattasi di aree già inserite in un P.I.P. è del tutto fuori luogo... OMISSIS... I dati riportati come elementi di confronto per l'applicazione del criterio sintetico-comparativo sono attinenti ad aree sì edificabili, ma con diversa destinazione urbanistica e per le quali non è neanche indicata la volumetria edificabile: Tali circostanze non permetterebbero una comparazione immediata con il bene offerto di stima se non attraverso una correzione degli stessi*



proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

adeguatamente motivata che consenta il loro trasferimento ad aree edificabili ma con destinazioni diverse...omissis”¹¹⁴

Al riguardo si è detto come dalle conversazioni telefoniche di seguito riportate appaia ben chiaro che la menzionata determinazione da parte dell'amministrazione di Corleto, fasulla ed irrisoria, sia il frutto di un accordo criminoso stretto tra lo SCHIAVELLO e gli uomini TOTAL

In proposito appare emblematico quanto l'ingegner Roberto GILIBERTI¹¹⁵, tecnico convenzionato della TOTAL Italia con l'incarico specifico di seguire le pratiche di esproprio dei terreni necessari alla realizzazione del Centro Oli, confida al manager Roberto PASI nel corso della sotto riportata conversazione telefonica n. 703, nel corso della quale GILIBERTI riferisce quanto segue.

...OMISSIS...la trascrizione della conversazione telefonica in entrata sull'utenza (omissis) in uso a PASI Roberto ed in uscita dall'utenza (omissis) in uso a GILIBERTI Roberto, avvenuta in data 29/11/2007 alle ore 16:23, progressivo nr. 703, linea nr. 664, RIT 212/07.

LEGENDA

PASI Roberto: PASI

GILIBERTI Roberto: GILIBERTI

INIZIO TRASCRIZIONE

OMISSIS

GILIBERTI: perché non si parlano, tra di loro, e quindi ci so' gli avvocati... per mezzo. Ma la più bella notizia non è questa, dottò!

PASI: eh, qual è?

GILIBERTI: è questa che vi sto dicendo adesso. Però mò mi dovete aiutare voi. Allora: l'architetto¹¹⁶ m'ha chiesto se, per piacere, domani mattina lo accompagno al Catasto.

¹¹⁴ vedi pag. 12083 atti allegati;

¹¹⁵ come già precisato, l'ing. Roberto GILIBERTI è semplice omonimo di Gionni GILIBERTI (amico e collaboratore di FERRARA, nonché suo coimputato nel proc. 4002/08 RGNR DDA); su Gionni GILIBERTI vedi anche a proposito del capo -G-

¹¹⁶ si intende: l'architetto Michele Schiavello

proc. 648/05 RGNR
1256/05 RGGIP
43/08 reg. mis. caut.

PASI: eh

GILIBERTI: a chiedere la stima. Mò voi, mi dovete dire da chi è andato l'altra volta... Santarsiero?¹¹⁷

PASI: eh eh, mi devo informare, sì.

GILIBERTI: eh, perchè io gli ho detto: “Tu portati il timbro, portati tutto, ché domani mattina facciamo una richiesta formale e la protocolliamo”.

PASI: sì, però, così andiamo per le lunghe! Beh, io ieri ho chiamato l'architetto, gli ho dato un po' uno scrollone, gli ho detto: “Scusi, eh (ndr: inc.)”

GILIBERTI: eh, io, ieri sera, io non lo sapevo che voi gli avete dato uno scrollone, eh!

PASI: eh, gli ho detto: va bè, eh...

GILIBERTI: eh

PASI: (ndr: inc.)

GILIBERTI: sono arrivato là

PASI: (ndr: inc.) passato un mese da quando dovevamo firmare!

GILIBERTI: eh.

PASI: che ha fatto quell'altra determina! Uh, va bene, vuoi rivederla, rifarla, d'accordo! Ma che asp... stiamo aspettando? Cioè, se...

GILIBERTI: ma, avvoca'... uh uh, dottò, se quell'...

PASI: il Sindaco mi diceva che hanno... “No, ma stiamo dando l'incarico a qualcuno, di far la cosa, eccetera” va bè, poi (ndr: inc.)

GILIBERTI: eh, infatti, io per questo ieri sera...

PASI: (ndr: inc.) eh eh. Quindi non è vero, non hanno dato l'incarico a nessu...

GILIBERTI: noo! Que... Allora, ieri sera io, uhm...gli ho dato... io non sapevo che voi gli avevate dato uno scrollone e mi so' un po'... **gli ho detto: “ Michè - ho detto - ma non è possibile che tu, veramente, dormi sulla scrivania!” Ho detto: “La cartella più importante che c'è in tutto il Comune, è questa della Total. Mo' può essere che 'sta cartella, tu non la mai apri...?” E allora lui ha detto: “Eh, oggi, è giornata di... di cazziate! Insomma, uh! Uh già m'ha chiamato pure il dottore, così, colà...**

PASI: ah, quindi te l'ha detto!

¹¹⁷ trattasi dell'architetto Canio Santarsiero, altro professionista convenzionato con la TOTAL, che come emerge da successiva conversazione ha pure prestato la sua opera al riguardo, facendo da tramite con l'Agenzia del territorio (il ‘Catasto’ seconda la denominazione tradizionale)